Pdl Accesso a medicina università non statali (C. 2797 Cangiano; C. 2810 Tassinari)

Audizioni 29 ottobre 2026

Felice Enrico Gherlone, Coordinatore e delegato CRUI per gli atenei non statali con corsi di Medicina nel piano formativo

- **Posizione della CRUI sull'accesso a Medicina:** ha precisato che la CRUI non ha sostenuto (come è stato affermato poc'anzi) il libero accesso a Medicina senza numero programmato e quindi senza alcun criterio di accesso, presentando una proposta alternativa, che poi non fu ripresa avendone il MUR attuata una simile, nella quale le differenze riguardavano soprattutto il timing del semestre filtro che era anticipato.
- **Programmazione del fabbisogno formativo:** la ripartizione dei posti disponibili (al contrario di quanto è stato precedentemente affermato) viene già effettuata dal Ministero dell'Università, di concerto con il Ministero della Salute e la Conferenza Stato-Regioni. Si tratta quindi di un meccanismo di programmazione consolidato, che continua a essere applicato.
- **Autonomia delle università non statali:** ha sottolineato che le università non statali trasformano risorse private in servizio pubblico e godono di un'autonomia costituzionalmente garantita, che non può essere modificata senza intervenire sulla Costituzione. La priorità deve essere quella di garantire la reciprocità tra i sistemi universitari statale e non statale.
- **Limiti all'accesso e qualità della formazione:** un accesso illimitato a Medicina richiede un numero di strutture e docenti adeguati, soprattutto considerando che la laurea è abilitante, basti pensare alle giuste attività pratiche di tirocinio e di conseguenza i requisiti tutoriali. È stato ricordato che in negli anni '70-'80 si arrivava, in certe sedi, a 2.000 iscritti al primo anno, dei quali soltanto un centinaio alla fine conseguivano la laurea, in un sistema che lasciava ampio spazio all'iniziativa individuale. Oggi la formazione è standardizzata, regolata da protocolli e requisiti specifici, indispensabili per garantire la preparazione dei futuri medici dato che l'insegnamento della Medicina si è giustamente evoluto.
- **Differenze tra le proposte di legge e ruolo veterinaria:** le due proposte sono state considerate dalla commissione CRUI degli Atenei non statali sostanzialmente simili, pur presentando differenze sulla reciprocità e sull'inclusione di Medicina Veterinaria. Quest'ultima è stata ritenuta importante, considerando la recente attivazione dei relativi corsi in alcuni atenei non statali.
- **Contenuto delle prove di accesso:** la proposta Cangiano indica espressamente biologia, chimica e fisica, mentre la proposta Tassinari fa riferimento alle discipline qualificanti comuni del primo semestre. Quest'ultima formulazione è da ritenersi preferibile, poiché consentirebbe di adeguare le prove a eventuali modifiche delle materie da parte della componente statale, garantendo uniformità tra i sistemi.
- **Reciprocità e assenza di disparità:** a domanda specifica, ha escluso il rischio di disparità nell'accesso alle università statali, poiché gli studenti provenienti dalle non statali dovrebbero comunque collocarsi in posizione utile nella graduatoria nazionale. È stata inoltre ribadita la necessità di consentire anche il passaggio inverso, riconoscendo i crediti acquisiti nei corsi di laurea analoghi.
- **Disciplina dei trasferimenti:** per garantire la reciprocità sarebbe necessario un decreto attuativo che preveda un bando per l'accesso alle università non statali, coordinato con la

pubblicazione dei risultati delle statali e nel rispetto dei posti disponibili. Tale procedura permetterebbe il trasferimento agli studenti non ammessi alle statali o interessati a proseguire il percorso nelle non statali, aspetto in questo momento poco chiaro nei due ddl.

- **Precedente sistema di accesso:** è stato ricordato che anche prima della riforma gli studenti potevano sostenere i test di entrambi i sistemi, utilizzando l'ammissione alle università non statali come alternativa ed un'altra possibilità in attesa dei risultati delle statali. È stato segnalato, a titolo esemplificativo, il calo dei partecipanti ai test di ammissione degli atenei non statali: ad esempio all'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano, che contava circa 3.500/4.000 iscritti al test, da quando è in atto il nuovo sistema di accesso la media è scesa a 1.500/2.000.
- **Adeguamento dei programmi formativi:** fin dall'introduzione della riforma, le università non statali hanno adeguato programmi ed esami del primo anno a quelli delle statali, per garantire la possibilità di trasferimento tra corsi di laurea già dal secondo anno, come previsto dalla normativa, garantendo così la reciprocità dei percorsi.
- **Giudizio sulle proposte:** le proposte sono ritenute adeguate anche perché, nel rispetto delle leggi, non vi sono pragmaticamente altri spazi di manovra per garantire reciprocità e parità di trattamento, anche se alcuni passaggi dovranno essere poi perfezionati ed implementati con i decreti attuativi.

Q&A

- **Posizione CRUI:** l'On. Cangiano (FdI) ha chiesto se la posizione espressa sia a titolo personale o della CRUI.
  - Risposta CRUI: ha affermato di parlare a nome della CRUI, essendosi confrontato con la commissione creata al riguardo all'interno della CRUI stessa comprendente tutti i Rettori degli Atenei non statali e da lui coordinata.